



modo di scrivere, di far parlare i bambini. Si potrebbe dire che per gli scrittori anglosassoni tale meccanismo è reso più facile sia dalla lingua inglese, sia dalla tradizione letteraria che annovera, almeno, l'*Oliver Twist* e il *David Copperfield* di Dickens e al di là dell'Atlantico l'*Le avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain. È solo un po' più adulto Christopher, ma anche molto più sfortunato, il protagonista del libro di Mark Haddon, *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* (Einaudi 2005); come per il Philip di Haig il problema del protagonista è duplice: non c'è solo l'età con i suoi impacci ma c'è pure il morbo di Asperger che rende la visione della vita - nonché ogni atto pratico - di Christopher molto più complicato, difficile. Anche qui attraverso l'intelligenza, non solo matematica, del protagonista è il mondo adulto a far tesoro delle difficoltà e poi delle intuizioni del ragazzo. Nessuna tragedia umana lascia fuori dalle sue conseguenze

Lettere Tutti in viaggio verso l'adolescenza

«Il club dei padri estinti» di Matt Hight (Einaudi, 330 pagine, 17,50 euro) racconta la storia di un ragazzino che si avvicina all'adolescenza. E ora il padre sostiene che la sua morte non è stata un incidente, ma c'entra lo zio Alan, che vuole la mamma di Philip e il pub di famiglia...

«Io non ricordo» di Stefan Merrill Block (pagine 350, 17,00 euro, Neri Pozza) è la storia di un perfetto esemplare dell'adolescente troppo intelligente segnato dall'acne, dal sarcasmo nei confronti del mondo e dal panico nei confronti di ogni sorta di contatto umano. Nel frattempo passa tutto il tempo a fantasticare...

l'infanzia, anzi in essa queste stravolgono il percorso di crescita in maniera ancor più radicale.

TRAGEDIE D'INFANZIA

Accade questo a Oskar, un piccolo newyorkese di nove anni, quando suo padre muore nell'attentato dell'11 settembre 2001 alle Twin Towers. Oskar è il protagonista di *Molto forte, incredibilmente vicino* (Guanda 2007), il secondo romanzo di Jonathan Safran Foer, è il piccolo uomo che mette insieme i pezzi indiziari per capire forse il segreto di chi era suo padre, mentre quotidianamente attraversa una città smarrita, in lacrime. È colto, intelligente, ruba agli adulti e riadatta al suo mondo verbale, questo è Oskar, ma le stesse cose si potrebbero sostenere per Seth che vive ad Austin nel Texas, e racconta la storia della sua famiglia in *Io non ricordo* di Stefan Merrill Block (Neri Pozza 2008), uno dei libri più interessanti di questa stagione. Seth è un ragazzino

che decide di lottare contro l'oblio, rappresentato dall'Alzheimer che colpisce sua madre. Questa figura del bambino narratore ha avuto un gran successo anche in Italia, la vicenda più fortunata e meglio riuscita è quella di Michele Amitrano, nove anni e l'estate di caldo e paura del 1978 raccontata da Niccolò Ammaniti in *Io non ho paura*, poi sono venuti il Rosario di De Silva in *Certi Bambini*, il combinaguai senza padre e madre Bastiano Casaccia di Cristiano Cavina in *Alla grande*, l'Emil di Fabio Geda in *Per il resto del viaggio ho sparato agli indiani*, rumeno, tredici anni e un'infanzia alla Truffaut. Dalla Francia invece arrivano due recenti romanzi dove, non a caso, due scrittrici, Muriel Barbery e Delphine de Vigan, danno voce ai mondi di Paloma, dodici anni una delle due voci de *L'eleganza del riccio*, e di Lou, dodici anni pure lei, solitaria voce protagonista de *Gli effetti secondari dei sogni*. ♦